

Antimafia Bitcoin Chat Droga Etica Fede Giudici Holding
Intimidazioni Latitan

MAURIZIO DE LUCIA
SALVO PALAZZOLO

la mafia che cambia

Dalle stragi ai bitcoin,
Cosa nostra oggi

Media Notabili Onore Pentiti Quadro Rito Stragi Truffa U.S.A. Verità Welfare

BUR
Rizzoli

Maurizio de Lucia
Salvo Palazzolo

La mafia che cambia
Dalle stragi ai bitcoin, Cosa nostra oggi

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2026 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-20147-6

Prima edizione BUR Saggi: luglio 2026

È vietato qualsiasi utilizzo dell'opera non espressamente autorizzato,
inclusi l'estrazione di testo e dati (text and data mining) e l'uso per finalità
di alimentazione di sistemi di intelligenza artificiale.

L'uso non autorizzato costituisce violazione dei diritti dell'autore e dell'editore
e comporta responsabilità ai sensi della Legge n. 633/1941 e successive modifiche.

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

 [/RizzoliLibri](https://www.facebook.com/RizzoliLibri)

 [@rizzolilibri](https://twitter.com/rizzolilibri)

 [@rizzolilibri](https://www.instagram.com/rizzolilibri)

A tutti quelli che sono stati e sono la “Siena 2”
M.d.L.

Alle donne e agli uomini
del Reparto Scorte della Questura di Palermo
S.P.

Le stragi di Capaci e di via d'Amelio, così come tutti gli altri delitti di mafia che hanno insanguinato Palermo, restano una ferita aperta per l'intero Paese. Eppure di mafia si parla ancora troppo poco, quasi non fa più notizia. Nonostante il fenomeno resti preoccupante, non solo nelle regioni meridionali: la strategia del silenzio che i padrini hanno scelto per curare al meglio i propri affari non è meno allarmante del fragore dei kalashnikov che spaventava Palermo negli anni Ottanta. L'organizzazione mafiosa è solo cambiata nei modi, ma resta sempre la stessa. Però è importante cogliere il cambiamento che sta portando i mafiosi ancora più dentro la società, l'economia, i palazzi delle istituzioni, come non accadeva da tempo. Oggi, più che mai, l'impegno per la lotta alla mafia deve essere di tutti, diventando un pilastro fondamentale per la costruzione della nostra società. Come non smette di ricordare il nostro presidente della Repubblica Sergio Mattarella: il 3 settembre 2023, in occasione del quarantunesimo anniversario della strage in cui furono uccisi a Palermo il prefetto Carlo Alberto dalla Chiesa, la moglie Emanuela Setti Carraro e l'agente Domenico Russo, ha scritto che «tutta la società italiana deve sentirsi coinvolta nell'impegno rispetto alla lotta alla mafia: le istituzioni, le agenzie educative, il mondo delle associazioni». Parole che rappresentano un invito a rafforzare percorsi comuni

di partecipazione. Ma per realizzare tutto ciò è importante innanzitutto conoscere il problema da affrontare.

Ecco che allora abbiamo pensato di tornare a raccontare, in modo semplice ma organico, cosa sia diventato il fenomeno mafioso a Palermo, ma non solo. A partire dalle parole che utilizzano i mafiosi, quelle colte nelle intercettazioni che restano uno strumento indispensabile per portare avanti le indagini. Oggi, c'è da svelare una strisciante subcultura mafiosa che avanza, non solo nei quartieri popolari, ma anche in ampi pezzi della cosiddetta buona borghesia. E dopo aver svelato le parole della mafia, c'è da costruire un linguaggio nuovo dell'antimafia, per recuperare parole di impegno vero sui territori.

Maurizio de Lucia
Salvo Palazzolo

Antimafia

«La lotta alla mafia non è un fatto straordinario: è una scelta di ogni giorno.»

Peppino Impastato

«Senza il sangue versato dai nostri poliziotti, molti soloni non potrebbero pontificare, né in occasione di convegni, né in occasione di summit.»

Ninni Cassarà